



Bozen, 22.11.2013

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 22/11/2013

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BEGEHRENSANTRAG

Nr. 1/13

Begnadigung der Süd-Tiroler Freiheitskämpfer

Im Jahr 2009 hat der Süd-Tiroler Landtag mit großer Mehrheit einen Antrag zur Begnadigung der Süd-Tiroler Freiheit angenommen. Seither hat es im Fall Tiralongo und der Porze-Scharte neue Erkenntnisse gegeben, die aufzeigen, dass die Süd-Tiroler Freiheitskämpfer zu Unrecht beschuldigt werden. Trotz dieser neuen Erkenntnisse und mehrfacher Interventionen hat Italien jedoch noch immer keine Maßnahmen zur Begnadigung der Süd-Tiroler Freiheitskämpfer ergriffen. Es ist daher ein notwendiger Akt der Willensbekundung, dass auch der neugewählte Süd-Tiroler Landtag die Forderung nach einer Begnadigung der Süd-Tiroler Freiheitskämpfer erhebt.

Seit Jahren wird bereits auf die untragbare Situation jener Männer hingewiesen, welche sich in den 60er Jahren am Süd-Tiroler Freiheitskampf beteiligt haben und dafür bis heute vom italienischen Staat juristisch verfolgt werden, da sie sich durch Flucht vor Folter und Gefängnis retten konnten.

Noch immer ist es diesen Männern nicht möglich, lebend nach Süd-Tirol einzureisen, bzw. von ihren bürgerlichen Rechten Gebrauch zu machen. Es sei in diesem Zusammenhang nur an das Schicksal von Siegfried Steger erinnert, der vor einigen Jahren nicht einmal am Begräbnis seiner eigenen Mutter teilnehmen durfte, sowie an jenes von Heinrich Oberlechener, der nur mehr als Toter in sein Heimattal zurückkehren konnte.

An Einzelschicksalen wie diesen wird ersichtlich, dass es sich bei den ausstehenden Begnadigungen der Süd-Tiroler Freiheitskämpfer nicht nur um eine

VOTO

N. 1/13

Concessione della grazia agli attivisti sudtirolesi

Nel 2009 il Consiglio provinciale ha approvato a grande maggioranza una mozione con cui si invoca la grazia per gli attivisti sudtirolesi. Da allora, per quanto riguarda il caso Tiralongo e l'attentato di Cima Vallona ci sono stati nuovi sviluppi in base ai quali gli attivisti sudtirolesi sarebbero stati condannati ingiustamente. Nonostante i nuovi elementi e svariati interventi, l'Italia non ha mai preso provvedimenti per graziare queste persone. È dunque assolutamente necessario che anche il neoeletto Consiglio provinciale faccia sentire la propria voce chiedendo la grazia per gli attivisti sudtirolesi.

Da anni ormai si fa presente l'insostenibile situazione di quegli uomini che negli anni '60 hanno partecipato all'attivismo sudtirolese e che da allora sono perseguiti dallo Stato italiano essendo fuggiti all'estero per scampare alla tortura e al carcere.

A questi uomini è tuttora precluso il rientro da vivi in Alto Adige ovvero la possibilità di avvalersi dei diritti civili. Basti pensare alla vicenda di Siegfried Steger, che alcuni anni fa non ha potuto partecipare al funerale della madre, o a quella di Heinrich Oberlechener, che due anni fa è potuto tornare solo da morto nella sua valle di origine.

I destini di queste persone mostrano che la concessione della grazia agli attivisti sudtirolesi non è solo una questione politica ma anche e soprattutto una

politische Angelegenheit handelt, sondern überdies um eine menschliche Tragödie, deren Tragweite für Nichtbetroffene kaum nachzuempfinden ist. Ohne dabei die Tragik der Opfer vergessen zu wollen, die es auch auf italienischer Seite gegeben hat, sei darauf hingewiesen, dass die Umstände ihres zu Tode Kommens, bzw. die damit verbundenen Verstrickungen des italienischen Geheimdienstes, vielfach noch immer nicht geklärt wurden, die Schuld dafür aber pauschal den Süd-Tiroler Freiheitskämpfern in die Schuhe geschoben wurde. Vor allem aber sei bemerkt, dass es weder des Freiheitskampfes noch der Toten bedurft hätte, wenn Italien nicht imperialistische Machtansprüche auf Süd-Tirol geltend gemacht hätte.

Die Freiheitskämpfer der 60er Jahre haben sich, vergleichbar mit den Partisanen des 2. Weltkrieges, gegen die verbrecherischen Methoden eines Staates zur Wehr gesetzt, dessen einziges Ansinnen es war, Süd-Tirol mit allen Mitteln zu unterdrücken und zu italianisieren.

Ohne den Einsatz der Freiheitskämpfer, die für Land und Leute ihr gesamtes Leben geopfert haben, und diese Last bis heute tragen, wäre das Süd-Tirol Problem nicht internationalisiert worden und es in der Folge auch nicht zu "raschen" Autonomieverhandlungen gekommen, von deren Ergebnissen heute alle Sprachgruppen profitieren.

Angesichts der Tatsache, dass der italienische Staat in den letzten Jahren unzählige Schwerverbrecher und Terroristen begnadigt hat, ist die ausstehende Begnadigung der verbliebenen Süd-Tiroler Freiheitskämpfer nicht nur ein längst überfälliger Akt der politischen Gerechtigkeit, sondern vor allem ein notwendiger Akt der Menschlichkeit.

Dies vorausgeschickt,

spricht sich

der Südtiroler Landtag

für eine umgehende Begnadigung der verbliebenen Südtiroler Freiheitskämpfer aus und

fordert

tragedia umana, che le persone non coinvolte possono immaginare solo con grande sforzo. Senza volere per questo dimenticare la tragedia delle vittime che ci sono state anche da parte italiana, va però detto che non sono state ancora chiarite le circostanze della loro morte o il coinvolgimento dei servizi segreti italiani, e che l'intera colpa è stata addossata agli attivisti sudtirolesi. Va altresì ricordato che non ci sarebbero stati né l'attivismo sudtirolese né quei morti se l'Italia non avesse avanzato rivendicazioni imperialistiche sull'Alto Adige.

Gli attivisti degli anni '60, così come i partigiani della seconda guerra mondiale, si sono opposti ai metodi criminali di uno Stato il cui unico obiettivo era quello di sottomettere e italianizzare l'Alto Adige con qualsiasi mezzo.

Senza l'intervento degli attivisti, che hanno sacrificato tutta la loro vita a questa terra e ai loro abitanti e che ne pagano ancora il prezzo, la questione sudtirolese sarebbe assurda a rango internazionale, e in seguito non ci sarebbero state "rapide" trattative per un'autonomia di cui oggi beneficiano tutti i gruppi linguistici.

Considerato che negli ultimi anni lo Stato italiano ha concesso la grazia a innumerevoli terroristi e a persone che si sono macchiate di gravi reati, diventa un atto di giustizia politica dovuto da tempo ma soprattutto un necessario atto di umanità concedere la grazia agli attivisti sudtirolesi ancora in vita.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

si pronuncia a favore

dell'immediata concessione della grazia ai rimanenti attivisti sudtirolesi e

invita



**den italienischen Justizminister, sowie
den italienischen Staatspräsidenten auf,**

die ausstehenden Begnadigungen der Süd-Tiroler
Freiheitskämpfer der 60er Jahre unverzüglich in
Angriff zu nehmen.

gez. Landtagsabgeordnete
Sven Knoll
Dr.ⁱⁿ Eva Klotz
Bernhard Zimmerhofer

**il ministro della Giustizia nonché
il presidente della Repubblica**

a procedere quanto prima alla concessione della gra-
zia agli attivisti sudtirolesi degli anni '60.

f.to consiglieri provinciali
Sven Knoll
dott.ssa Eva Klotz
Bernhard Zimmerhofer